

DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA DAL

CENTRO FUSCO SNC



CENTRO FUSCO

Settore Radiologia ed Ecografia

Si praticano la radiodiagnostica per immagini mediante apparecchiature Rx ed ecografiche. I referti vengono consegnati al momento nei casi di necessità o, secondo la tempistica specifica dell'esame, comunque comunicata attraverso modulo ritiro referti con possibilità di indicare eventuale delega al ritiro.

Il servizio è dotato di n. 2 sale per la radiodiagnostica ed una sala per l'ecografia in cui operano il radiologo ed il tecnico di radiologia.

A – Radiodiagnostica

Esami radiodiagnostici diretti:

Trattasi di indagini diagnostiche eseguite tramite apparecchiature a raggi X che consentono la visione di parti interne dell'organismo quali organi e/o apparati e ossa o loro porzioni. Tale tecnica diagnostica, tra le più comuni tra quelle attualmente utilizzate nella medicina occidentale, prevede che il paziente stazioni per qualche secondo nell'apposita apparecchiatura, in tal modo, il fascio di raggi emanato impressionerà un supporto sensibile con gradazioni di grigio differenti a seconda della densità dei tessuti attraversati dal raggio, restituendo, in seguito allo sviluppo e fissaggio del supporto, un'immagine della parte indagata. La quantità di radiazioni cui è esposto l'utente, è assolutamente trascurabile per la salute, alle normali frequenza di utilizzo di questa tecnica, ma viene comunque riportato nel referto.

Ortopantomografia:

È un esame della stessa tipologia di quella descritta al punto precedente, ma effettuata esclusivamente sulla cavità orale per l'esecuzione di indagini mirate all'arcata dentaria.

Esami sotto carico

Trattasi della medesima tecnica di indagine descritta al primo punto, ma eseguita con il paziente in posizione verticale, in modo che il peso del corpo faccia posizionare alcune articolazioni in modo tale da rendere possibili alcune particolari diagnosi.

Mammografia:

La mammografia è un esame del seno umano effettuato tramite una bassa dose (di solito circa 0.7 mSv) di raggi X.

Viene utilizzato come strumento diagnostico per identificare tumori e cisti. È stato provato che la mortalità per tumore al seno è ridotta per chi si sottopone all'esame: per questo viene consigliato un esame del seno periodico (ogni anno per le donne che hanno fattori di rischio, per esempio un pregresso tumore al seno o familiarità per esso, o al massimo ogni 2 anni in tutte le restanti donne che non hanno alcun fattore di rischio) tramite mammografia.

Come esame di screening è consigliato a tutte le donne sopra i 50 anni ogni due anni se non sono nella classe a rischio. La mammografia di screening è gratuita.

B – Diagnostica Ecografica

Ecografia dell'addome

Ecografia dell'apparato riproduttivo

Ecografia dell'apparato linfatico

Ecografia tiroidee

Ecografia delle giunture, dei legamenti e delle strutture superficiali

Tutti gli esami ecografici sopra menzionati vengono effettuati mediante un apparecchio ad emissioni di onde sonore a bassa energia tramite sonde specifiche a seconda dell'area da investigare. L'analisi elettronica dello spettro rifrattivo delle onde che intercettano i diversi tessuti organici, permette la restituzione di un'immagine delle aree investigate su cui il tecnico esegue la diagnosi. Le sonde vengono fatte aderire alla cute dell'utente tramite un gel neutro che viene pulito con della comune carta di cellulosa al termine dell'esame.

Settore di terapia fisica

Si praticano le terapie strumentali e tutta l'attività fisica necessaria per il trattamento dei disturbi ortopedici e di recupero delle funzionalità.

Gli utenti sono assistiti dai terapisti individualmente o in gruppo secondo le indicazioni del medico prescrittore o della struttura; secondo le necessità di ciascuno, sono assistiti nelle palestre per il recupero funzionale. Vengono loro applicate apparecchiature moderne e strumentazioni che danno garanzia di massima sicurezza.

Il servizio è dotato di n. 4 box, due palestre in cui operano cinque fisioterapisti.

A –Terapie strumentali

Infrarossi: Gli infrarossi sono onde energetiche termiche emanate da un particolare tipo di lampada; essi attraversano l'aria, vengono assorbiti dalla pelle e vengono trasformati in calore. Il loro potere di penetrazione è di circa 3cm

Gli effetti del calore sono riassunti nei seguenti punti:

-) vasodilatazione locale (dilatazione dei vasi);
-) vasodilatazione indiretta (effetto sul sistema nervoso vegetativo).

L'aumentata vascolarizzazione rende il calore particolarmente indicato nei seguenti casi:

-) stati irritativi CRONICI;
-) preparazione al massaggio;
-) preparazione alla ginnastica medica e/o alla attività sportiva.
-) Raggi infrarossi/luce rossa.

Sono necessarie sedute di intensità e durata sufficienti (circa 15 - 20 min.); la luce rossa ha maggiore profondità d'azione rispetto ai raggi infrarossi e causa una minore carica di calore sulla cute.

Diadinamica: Le correnti diadinamiche sono formate da onde con impulsi unidirezionali e sempre positivi, queste onde si ottengono modificando la corrente elettrica sinusoidale a bassa frequenza e combinandole e modulandole tra loro.

Le diverse combinazioni di impulsi di corrente diadinamiche danno origine a diverse correnti:

- corrente monofase
- corrente difase
- corrente a corto periodo
- corrente a lungo periodo
- corrente sincopata

La terapia con correnti diadinamiche viene fatta tramite due elettrodi con grandezze in base all'area da trattare, in cui viene posizionato l'elettrodo attivo (in corrispondenza del maggior dolore) mentre l'altro elettrodo viene messo nelle vicinanze.

Le correnti diadinamiche sono regolate in base alle sensazioni del paziente che segnala la soglia di percezione dello stimolo e della soglia del dolore.

Gli effetti terapeutici delle correnti diadinamiche sono diversi come effetto analgesico, trofico ed eccitomotorio.

Le correnti diadinamiche sono indicate per i casi di tendinite (al gomito, polso, spalle, ginocchio e caviglia), per i postumi dolorosi e traumi articolari, per artropatie acute e croniche e per algie muscolari.

Controindicazioni

pazienti portatori di pace-maker, gravidanza, la stimolazione peri-cardiaca e qualsiasi reazione allergica accertata alla corrente.

Ionoforesi: La ionoforesi è una tecnica elettroterapica che sfrutta la corrente continua per

introdurre medicinali nella zona di dolore o di contrattura.

Il farmaco utilizzato può avere polarità negativa o positiva ed in base a questa viene posto sul catodo o sull'anodo dell'elettromedicale (l'elettrodo non viene posto a diretto contatto con la cute ma con l'interposizione di una spugnetta). Attraverso la corrente erogata il medicamento viene veicolato da un polo all'altro attraversando così la sede affetta da patologia e rilasciando lo specifico principio attivo che vi agirà con sue caratteristiche fisico-chimiche.

Tra i campi di applicazione di questa tecnologia ci sono alterazioni circolatorie periferiche, artrosi, artriti, borsiti ed affezioni post-traumatiche, tendiniti e generali infiammazioni superficiali. Le indicazioni sono ovviamente legate anche al tipo di composto farmacologico utilizzato per il trattamento.

Controindicazioni:

Portatori di pace-maker, stato di gravidanza, intolleranza, ipersensibilità od allergia al farmaco utilizzato, lesioni cutanee, dermatiti, presenza di pezzi metallici nei tessuti.

Tens (Transcutaneous Electrical Nerve Stimulation) Si tratta di una terapia strumentale analgesica che utilizza correnti rettangolari bifasiche.

Si applica attraverso elettrodi adesivi che vengono posizionati sulla cute secondo schemi precisi.

Le correnti così prodotte agiscono sulle fibre nervose sensitive innalzando la soglia del dolore del paziente e favorendo la liberazione di endorfine (TENS endorfinica).

Durante le applicazioni viene spesso avvertito un lieve pizzicore.

Sono controindicate nei portatori di pace makers e pazienti cardiopatici gravi, sulle ferite e dermatiti, nei pazienti epilettici.

Magnetoterapia: è quella terapia fisica che si avvale degli effetti indotti nei tessuti dall'applicazione dei campi elettromagnetici.

Gli effetti dell'applicazione sono di tipo anti-edemigeno, anti-infiammatorio ed analgesico, senza effetti secondari.

Particolarmente efficace nella patologia ossea (fratture, ritardi di consolidamento, pseudoartrosi, osteomieliti, affezioni osteo-articolari, ecc.), nella patologia vascolare e dermatologica (ulcere, piaghe, ferite chirurgiche e traumatiche, ustioni, psoriasi, herpes zoster, ecc.).

Un impiego elettivo riguarda il trattamento nell'osteoporosi e nelle forme neuroalgodistrofiche (cioè in quelle forme tipicamente post-traumatiche, caratterizzate da dolore continuo e osteoporosi secondaria al trauma stesso), ove si possono ottenere risultati davvero eclatanti.

Con cicli di 15-20 sedute si ottengono ottimi risultati per distorsioni articolari, tendiniti, periostiti, borsiti, talalgie, lesioni muscolari, lombosciatalgie, artrosi e linfedemi.

Galvanoterapia: e' una corrente continua e viene utilizzata a scopo terapeutico. Una particolare tecnica di galvanizzazione sono le bacinelle galvaniche che permettono di ottenere una distribuzione di corrente più uniforme su estesi distretti corporei mediante l'immersione in acqua delle parti da trattare.

Essa viene utilizzata nelle patologie infiammatorie e dolorose dove vi è anche associato un gonfiore. Inoltre la corrente è indicata per: neuralgie, neuriditi, problemi circolatori d'origine ostruttiva, artrosi deformante, mialgia, ipotrofie e ipotonie muscolari, nelle nevralgie

Controindicazioni

Soluzioni di continuo della cute, fragilità cutanea, anestesi o ipoestesi schegge metalliche o mezzi di sintesi ortopedica (controindicazione relativa).

Ultrasuono Terapia: consiste nell'impiego a scopo terapeutico dell'energia sonora.

gli effetti dell'applicazione di u.s. sono:

meccanico: micro massaggio;

termico: modificazione della temperatura;

chimico: flocculazione di colloidali, eliminazione di gas e distruzione di batteri.

Sono consigliate sedute quotidiane in cicli di 10-30 trattamenti. spesso il trattamento ultrasonico nelle prime sedute determina una riacutizzazione dolorosa, per cui è bene iniziare con dosi non troppo elevate, aumentandone progressivamente l'intensità.

E' consigliato come analgesico nelle forme artritiche, artrosiche e periartriche, epicondiliti e tendiniti, postumi traumatici, anchilosi.

Crioultrasuonoterapia: è una applicazione che associa alle caratteristiche dell'ultrasuonoterapia elencate sopra, l'erogazione di basse temperature attraverso un manipolo che hanno lo scopo di sinergizzare positivamente con l'azione antalgica.

Laser terapia: è una sorgente di radiazione elettromagnetica, che potremmo definire con semplicità, come un mezzo fisico che produce energia sotto forma di un'onda luminosa.

In realtà la 'luce' (i fotoni) liberata dal laser ha caratteristiche del tutto particolari (ad esempio non è sempre visibile), ma è comunque in grado di raggiungere intensità di energia elevata in aree molto ristrette. A seconda del tipo di laser e delle modalità di applicazione, si può svolgere un'azione prevalentemente:

- Antiinfiammatoria e antiedemigena: crea un aumento della velocità del microcircolo ematico, aumento del drenaggio veno-linfatico, attivazione macrofagica ecc.

- Biostimolante: induce una stimolazione di attività biochimiche, fisiologiche e proliferative della cellula.

- Antalgica: innalza la soglia dolorifica per azione diretta sulle terminazioni nervose e per liberazione di endorfine.

- Decontratturante: normalizza il potenziale di riposo della cellula muscolare.

È indicata per numerose patologie dell'apparato locomotorio che risentono favorevolmente dell'azione dell'energia laser.

Tra le malattie più frequentemente trattate ricordiamo:

- Patologie infiammatorie di tendini e tessuti molli (tendiniti, borsiti, entesiti)

- Algie articolari superficiali (le articolazioni più profonde vengono in parte raggiunte solo con particolari accorgimenti o da laser particolari, come ad esempio il neodimio-yag)

- Sindrome del tunnel carpale

- Ulcere e piaghe da decubito

- Forme cicatriziali

- Trattamento dell'edema localizzato

Modalità di applicazione

- A scansione: la luce laser si 'disegna' sulla cute lungo un tratto (fisso o mobile) di superficie cutanea. Viene utilizzata per trattare aree più o meno estese.

- A contatto: particolarmente utile per raggiungere le articolazioni più profonde o su superfici non piane (il raggio laser ha la massima penetrazione quando raggiunge la superficie cutanea perpendicolarmente).

Controindicazioni

- pazienti con carcinoma sospetto o conclamato

- irradiazione diretta sull'utero in gravidanza

- aree di emorragia

Diatermia da contatto (il termine deriva dalle parole greche caldo e attraverso) è una pratica che, attua proprietà curative per mezzo di un aumento della temperatura di alcune zone del corpo non superficiali. L'eliminazione del dolore è un effetto percepito dal paziente sin dalla prima seduta: facilitando e rendendo più efficaci le successive manovre riabilitative, che sono attuate su muscoli e tendini già liberati dalla cosiddetta contrattura antalgica. L'assenza del dolore permette di spingere in profondità il massaggio e eventualmente associare tecniche di mobilizzazione, ottenendo risultati più rapidi e allo stesso tempo più stabili. Inoltre, la continua stimolazione energetica creata dalla Diatermia, porta a una riduzione ulteriore dei tempi di recupero.

Il suo impiego è quindi fondamentale nelle terapie riabilitative per il recupero di distorsioni, lesioni

tendinee, tendiniti, borsiti, esiti di traumi ossei e legamentosi, distrazioni osteoarticolari acute e recidivanti, artralgie croniche di varia eziologia, nelle patologie muscoloscheletriche come contratture, stiramenti e strappi muscolari, miositi, patologie a carico delle capsule articolari, processi artrosici, lombalgie e sciatalgie, come indubbia è la sua utilità nei programmi riabilitativi post chirurgici, in particolare dopo interventi di artroprotesi.

è impiegata con ottimi risultati nelle terapie riabilitative per il recupero di

- distorsioni
- lesioni tendinee
- tendiniti e borsiti
- esiti di traumi ossei e legamentosi
- distrazioni osteoarticolari acute e recidivanti
- artralgie croniche di varia eziologia
- contratture, stiramenti e strappi muscolari
- miositi
- capsuliti articolari
- processi artrosici
- lombalgie e sciatalgie
- cervicalgie e cervicobrachialgie
- programmi riabilitativi post chirurgici

La Diatermia da contatto può inoltre essere utilizzata anche in presenza di mezzi di sintesi (protesi metalliche di anca, ginocchio, spalla) cosa non possibile con altre terapie, come le correnti, o gli ultrasuoni, che, a differenza della Diatermia, creano un surriscaldamento delle strutture protesiche.

B – Terapie praticate manu medica

Manipolazioni della colonna: si può dire che nel concetto di manipolazione si raggruppa un insieme di tecniche manuali per il trattamento delle articolazioni della colonna vertebrale e delle estremità che possono suddividersi schematicamente in:

decontrazioni: interventi sulla muscolatura del distretto articolare interessato;

mobilizzazioni: interventi di ripristino della funzionalità articolare, con movimenti lenti e di grande ampiezza;

manipolazioni : interventi di rimozione del blocco con impulsi veloci e di piccola ampiezza.

Fasciatura semplice o bendaggio elastico: consiste nella ricopertura di talune parti del corpo, affette da lesioni traumatiche o infiammatorie, con mezzi adatti per proteggerle dall'azione di agenti esterni, oppure per applicare sostanze medicamentose o per metterle a riposo o immobilizzarle. Il b. deve essere funzionale, non deve provocare alcun danno e, nel suo aspetto, deve anche rispettare l'estetica. Esso viene eseguito con fasce o bende di tessuto speciale (garza o mussola) semplice, elastico o impregnato di sostanze differenti (amido, gesso) che hanno lo scopo di renderle più rigide e resistenti. Il b. viene eseguito con varie tecniche a seconda dello scopo per il quale è applicato e a seconda della parte del corpo che dev'essere ricoperta.

C – Terapie praticate da fisioterapista e/o massoterapista

Massoterapia: è una pratica fisioterapica, nella quale la cute e il tessuto sottocutaneo sono sottoposti ad una serie di tecniche di manipolazione, allo scopo di curare processi morbosi che possono essere localizzati e generalizzati.

Il massaggio viene definito come una istocinesia, cioè una ginnastica dei tessuti.

Ritratte di quel complesso di manovre specifiche, portate su uno o più segmenti corporei, allo scopo di produrvi particolari effetti, con intenti terapeutici, sportivi, igienici o estetici.

Drenaggio linfatico: è un trattamento particolarmente efficace per migliorare la circolazione linfatica in tutti i distretti corporei. Partendo dalle regioni periferiche del corpo con manovre dolci e ritmate eseguite lungo il decorso delle vie linfatiche, favorisce il riassorbimento della linfa nei tessuti, riducendo di conseguenza lo stato edematoso delle zone corporee affette dalla patologia. Il linfodrenaggio è indicato per la cura di edemi post-chirurgici, post-immobilizzazioni in gesso, ritenzione di liquidi e flebopatie di varia natura. Il drenaggio manuale aiuta a ritrovare uno stato naturale di benessere e contribuisce alla cicatrizzazione di ferite, ulcere varicose e piaghe da decubito. Questo trattamento ha inoltre un effetto stimolante sul sistema immunitario e riduce visibilmente gli inestetismi della malattia cellulitica.

Risoluzione manuale di aderenze articolari: si tratta di massaggi più o meno superficiali associati a mobilizzazioni passive aventi la funzione di stimolare la cute e lo strato sottocutaneo, rilassare la muscolatura e risolvere le aderenze negli strati superficiali del sottocutaneo e dei muscoli

D – Esercizi in Palestra

Rieducazione motoria: è l'insieme delle tecniche terapeutiche basate sul movimento. Le varie metodiche che ne fanno parte sono così riassunte.

- **Chinesiterapia attiva:** si basa prevalentemente su esercizi attivi che possono essere indirizzati ad

una specifica parte o possono applicarsi in tutto il corpo. Essa migliora il tono e il trofismo muscolare migliora l'escursione e l'elasticità delle articolazioni aiuta a ripristinare e mantenere nel nostro corpo un benessere fisico e mentale.

- **Chinesiterapia assistita:** è caratterizzata da un insieme di movimenti atti al ripristino della funzionalità di uno o più distretti del corpo ove il paziente è supportato dall'aiuto costante del fisioterapista.

- **Chinesiterapia passiva:** si basa sul rilasciamento, sull'allineamento posturale e sul massaggio connettivale, può essere applicata a tutto il corpo o ad una specifica parte. Si prosegue con la mobilizzazione passiva (si esclude la partecipazione attiva del paziente), che può essere fatta in rilasciamento o forzata manualmente o con strumenti specifici (pesi, trazioni e altro). Si conclude con delle manipolazioni articolari manuali atti a migliorare la qualità del movimento. Si applica in caso di rigidità articolari, retrazioni legamentose, contratture muscolari. Il fine è di ottenere la completa mobilità articolare con la massima escursione possibile; stimolare l'articolazione favorendo la lubrificazione articolare e mantenere una buona funzione delle cartilagini articolari; favorire un buon grado di elasticità muscolare e tendinea; stimolare le parti nervose centrali e periferiche attraverso la propriocettività.

Mobilizzazione delle articolazioni: hanno l'obiettivo primario di ripristinare una corretta ampiezza dei movimenti articolari risolvendo stati di contrazione muscolare e aderenze (ad es. cicatrici aderenziali) del sistema fasciale. Ciò risulta determinante al fine di un corretto riallineamento della postura, per una corretta esecuzione dei movimenti corporei e per una sufficiente irrorazione sanguinea, in particolare, delle superfici articolari in quanto non irrorate direttamente ma per diffusione dai tessuti circostanti.

Ulteriore funzione sostanziale delle mobilizzazioni articolari è il ripristino e l'ottimizzazione della propriocettività, all'interno di un programma di rieducazione motoria, tramite la ginnastica propriocettiva.

Le mobilizzazioni articolari possono essere eseguite in maniera passiva, come avviene spesso nella fase iniziale di una rieducazione motoria, o attiva, come accade in genere durante la ginnastica (propriocettiva, posturale ecc.) e nelle fasi avanzate della rieducazione motoria.

Esercizi respiratori: la ginnastica respiratoria ha l'obiettivo di insegnare una corretta respirazione, migliorando la funzionalità polmonare. Questo tipo di ginnastica viene utilizzata per trattare i deficit respiratori derivanti da broncopatie acute e croniche, asma, enfisema e tutte le altre patologie che

comportano insufficienze respiratorie. Questa metodica, effettuata sotto la guida del terapeuta della riabilitazione, si avvale di esercizi specifici che coinvolgono tutto l'apparato respiratorio e sono quindi consigliati anche per i pazienti a rischio di patologie polmonari. Il trattamento viene eseguito in seduta individuale, con frequenza bi-trisettimanale.

Esercizi posturali propriocettivi: si tratta di esercizi eseguiti nell'ambito di un programma di riabilitazione (fisiokinesiterapia) per migliorare l'elasticità dei muscoli e/o per la rieducazione dei disturbi dell'equilibrio. La propriocezione è una sensazione da cui dipende la capacità di percepire e riconoscere la posizione del proprio corpo nello spazio, anche in assenza della vista. Dipende dall'attività di certe strutture (proprio recettori) situati nei muscoli, nei tendini e nelle articolazioni. I proprio recettori generano impulsi nervosi, che raggiungono particolari aree del cervello, vale a dire i centri della postura (mantenimento dell'equilibrio).

Training deambulatorio e del passo: terapia finalizzata alla rieducazione e all'addestramento del modo di camminare (riabilitazione) e dell'utilizzo di mezzi protesici (ortesi, vale a dire mezzi utilizzati per correggere vizi e deformazioni).